

Polistudi: il contenzioso continua

Filippo Mele

In Emilia Romagna la recente delibera atta a chiarire le problematiche inerenti le autorizzazioni per studi e ambulatori non è riuscita a dirimere la vexata quaestio sulla illegittimità per i Mmg di ospitare nei loro studi specialisti liberi professionisti

In Emilia Romagna tra Mmg e Regione continua il confronto-scontro sulla vicenda dei "polistudi", vale a dire dell'evenienza in cui nel luogo di lavoro del generalista (singolo o associato) possa operare privatamente uno specialista. Un "caso" già salito agli onori della cronaca (M.D. 2008; 9: 15) anche per le attenzioni riservate dai carabinieri del Nas e dai magistrati della Procura della Repubblica ad alcuni Mmg riuniti in gruppo e che avevano subaffittato, con regolare contratto, alcune stanze della loro sede a specialisti liberi professionisti. Un "fatto" che nei mesi scorsi aveva acceso un serrato confronto tra la Fimmg, in particolare, e la Regione. Il "nodo" riguardava la definizione della natura della struttura in cui operavano medici di famiglia e specialisti, se considerarla "studio", senza necessità di autorizzazione regionale, o "poliambulatorio", con necessità di autorizzazione. La contesa si era chiusa, in maniera interlocutoria, con l'impegno da parte della Regione di emanare una delibera chiarificatrice. La delibera su "Definizione delle tipologie di studi e strutture soggetti ad autorizzazione per l'esercizio dell'attività sanitaria" è arrivata ed è stata resa operativa, ma non è servita a dirimere la questione. In essa sono riportati dettagliatamente i contesti organizzativi in cui viene esercitata l'attività dei laureati in medicina e chirurgia.

■ **Studi professionali (singoli o associati) non soggetti a regime di autorizzazione:** lo studio è la sede di espletamento dell'attività del professionista, che la esercita personalmente. Non ha rilevanza giuridica autonoma. In esso è prevalente la componente intellettuale, rispetto a quella organizzativa, per cui occorre l'iscrizione in appositi albi. Gli studi associati sono assimilabili al sin-

golo in quanto la responsabilità rimane in capo al professionista associato.

■ **Studi professionali (singoli o associati) assoggettati ad autorizzazione:** sono soggetti a regime di autorizzazione gli studi odontoiatrici, quelli attrezzati per prestazioni di chirurgia ambulatoriale o procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente. La delibera precisa che "nel caso in cui i Mmg svolgano prestazioni a carattere invasivo essi risulteranno assoggettati ad autorizzazione".

■ **Ambulatori e poliambulatori assoggettati ad autorizzazione:** l'ambulatorio è la sede dedicata all'esercizio di attività sanitarie da parte di soggetti abilitati. Sede soggetta a specifici requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi. Il poliambulatorio è la struttura fisica, dedicata all'espletamento contemporaneo, in più ambulatori, di attività professionali da parte di professionisti di una o più discipline. Al pari dell'ambulatorio, il poliambulatorio assume valenza giuridica oggettiva rispetto a chi vi opera.

■ **Ulteriori ipotesi di esercizio dell'attività professionale:** polistudi o studi multidisciplinari sono strutture in cui più professionisti (non associati tra loro) espletano la propria attività nella medesima unità immobiliare, anche in discipline diverse, in modo autonomo e indipendente dagli altri. In questi casi, perché non si ricada nel regime dell'autorizzazione, l'erogazione delle prestazioni di ciascuno, a parte la condivisione della sala d'attesa, del servizio igienico per gli utenti e dell'accettazione, non deve comportare:

- a) il coordinamento delle attività sanitarie e professionali;
- b) una gestione unitaria delle prestazioni;

c) l'utilizzazione comune di un unico apparato amministrativo o gestionale. Le forme associative dei medici convenzionati non rientrano tra quelle soggette all'obbligo di autorizzazione né concretizzano un ambulatorio o poliambulatorio.

■ Aspettando il nuovo ACN

Nella delibera la Giunta Regionale ha ritenuto "di dover rinviare ad un successivo atto la disciplina dell'eventuale presenza di medici convenzionati all'interno dei polistudi e di dover affrontare tale problematica in sede di applicazione della normativa convenzionale, avuto riguardo al regime delle incompatibilità cui soggiacciono i medici di medicina generale in virtù del rapporto che intrattengono con il Ssn". Intanto, la stessa Regione ha inviato una nota alle Asl in cui la coesistenza negli studi dei medici in convenzione tra questi e gli specialisti privati è considerata incompatibile. Una posizione contestata dal segretario regionale della Fimmg, **Stefano Zingoni**.

"La delibera ha chiarito la questione delle autorizzazioni per studi e ambulatori - ha tenuto a precisare Zingoni - ma questa è solo una parte del problema. La Giunta Regionale, infatti, non ha dato delucidazioni sull'altra importante questione relativa all'incompatibilità senza autorizzazione della Regione della coesistenza in studio tra Mmg e specialista privato, posizione contro cui il sindacato ha mostrato il proprio disaccordo. Il contenzioso, perciò, rimane. Noi continueremo a ritenere che questi professionisti possano coesistere in uno studio multidisciplinare che non ha bisogno di autorizzazione regionale". E la Regione prende tempo, ma fa capire bene la propria posizione con la circolare inviata alle Asl.